Gli avvenimenti sportivi

CALCIO — MA I VERI RESPONSABILI RESTANO NELL'OMBRA

Domani il giudizio per gli imputati sullo scandalo degli arbitri-squillo

L'undicesima giornata di campionato attesa sopratutto per Inter-Juve e per le prove degli «azzurrabili»

Ancora una volta lo «week end» calcistico propone una serie di temi di diversa natura, ma tutti di grande interesse. Si comincerà domani con la seduta della Commissione di controllo incaricata di interrogare gli imputati per lo scandalo degli arbitri "squillo": cioè l'U. S. Bari, il segretario pugliese Cicinelli, l'allenatore Allasio, il presidente del Catania Michisanti, l'ex presidente della CAN Sani e l'arbitro benemerito Malagodi (eugino del "leader" liberale)

Inutile ripetere che sinora i veri responsabili dello scandalo sono rimasti nell'ombra e che gli attuali imputati dovrebbero avere buon gioco a dimostrare la loro innocenza; resta da vedere — e qui sta l'interesse della cosa — se la Commissione di Controllo troverà la forza e il coraggio di andare a fondo fino a pescare i veri colpevoli e se per l'ennesima volta si dovrà parlare di compromesso un'arte nella quale i "soloni" del calcio italiano sono maestri. Vedremo domani sera come andrà a finire.

Il secondo motivo di interesse dello «week end» calcistico, è rappresentato dalla prova degli azzurrabili in vista dell'incontro del 13 dicembre con la Cecoslovacchia. Si è già detto che la formazione italiana è stata già bella che varata nell'allenamento di Firenze: mancano solo le necessarie conferme dell'undicesima giornata di campionato, sopratutto sul conto di Cervato che però non dovrebbe fallire l'intento nel confronto con il barese Erba.

Se poi Cervato dovesse malauguratamente incappare in una giornata nera allora risalirebbero le azioni di Bernasconi o Maldini come centromediano, con la conseguenza che l'esordio del viola Castelletti potrebbe essere rinviato in favore della conferma del sampdoriano Sarti Per il resto non sono previste novità.

Lo «week end» calcistico verrà completato poi dalla undicesima giornata di campionato la quale presenta una sola "partitissima": Inter-Juve, uno scontro in apparenza segnato se si tiene conto che l'Inter ha raggiunto la seconda poltrona in classifica e che la Juventus invece versa in un critico periodo di forma, come dimostra la sconfitta casalinga con il Lanerossi.

Però non bisogna sottovalutare l'orgoglio e la forma di reazione dei bianconeri i quali potrebbero trovare nella volontà le armi per bilanciare la maggiore forza penetrativa degli avversari che pur godono del vantaggio del fattore campo.

Giornata di tutto riposo per le altre "grandi" invece: il Milan non dovrebbe incontrare eccessive difficoltà in casa della Spal, nè dovrebbe trovarle la Fiorentina chiamata ad ospitare un Bari incompleto ed ancora alla ricerca del suo primo punto esterno. Tanto più che i viola ce la metteranno tutta per rafforzare le candidature di Cervato e compagni alla maglia azzurra, per riscattare la sconfitta di San Siro ed infine per riguadagnare il terreno perduto

Turno facile anche per la Roma che contro l'Udinese non dovrebbe faticare ad incasellare i due punti confermando i sintomi di progresso manifestati nel "derby". E giornata facile infine per il Napoli sebbene gli azzurri non usufruiranno del turno interno: ma a "Valmaura" la tradizione è favorevole agli uomini di Amadei e del resto i triestini non sembrano aver raggiunto ancora l'auspicabile costanza di rendimento dato che dopo le vittorie sul Bologna e sulla Lazio sono andati a farsi battere ad Alessandria.

E quanto vale l'Alessandria si dovrebbe vedere giusto domenica allorche al «Moccagatta» saranno di scena i ragazzi di Bernardini chiamati a riscattare le «cosecutive» sconfitte subite a Trieste e nel "derby" e a fugare le perplessità derivanti dalle due sfortunate prove.

Dal blanco azzurri si attende sopratutto una convincente prova dell'attacco che però anche in settimana non ha mostrato di sapere trovare la forza penetrativa necessaria per alleggerire il lavoro dei difensori

Vedremo ad Alessandria se Bernardini avrà risolto il complesso problema che minaccia di far naufragare tutti i suoi sforzi in direzione del rafforzamento della difesa

Il programma poi è completato dagli incontri di Vicenza, Torino e Genoa nel primo il Bologna giocherà in casa dei Lanerossi una partita decisiva nel senso che una nuova sconfitta potrebbe forse costare la *poltrona a Foni* Nel secondo attesa la prova di Allasio contro Frossi ed anche in questo caso l'incontro dovrebbe rappresentare un bivio per l'allenatore genaiia Nel terzo infine la Sampdoria sarà chiamata ad un difficile confronto contro il "catenaccio" di Rocco: e senza dimenticare la prova del giovane Zeffin autore di due reti a partita dal giorno del suo esordio in serie A. Riuscirà a ripetere l'exploit anche a «Marassi?» Se ciò avvenisse avremmo finalmente un cannoniere italiano da opporre (sia pure a distanza e con le dovute proporzioni) al "goleador" Angelillo Si tratterebbe naturalmente di un sintomo di ottimo auspicio per il calcio italiano ed anche per la nazionale che per la seconda volta nel dopoguerra si appresta a sostenere una extra prova impegnativa senza uno straniero nelle sue file

R. F.

Convocata a Milano la nazionale militare

L'Ufficio Stampa del ministero della Difesa comunica che dal 9 al 15 dicembre p. v. la Nazionale militare di calcio durante il periodo di interruzione del campionato di serie A dovuto all'incontro Italia-Cecoslovacchia — è convocata per un allenamento collegiale che avrà luogo a Milano e Genova

Pertanto, per le ore 17 del giorno 9 dicembre sono stati convocati a Milano i seguenti calciatori militari:

Portieri: Mattrel (Juventus), Alfieri (Milan), *Terzini*: Lea (Roma), *Mediani*: Colombo (Como), Mistone (Napoli) *Mediani*: Carpanesi (Fiorentina), Frascoli (Summenthal Monza), Grevi (Reggiana), Zaglio (Roma), Castellazzi (Lazio). *Attaccanti*: Pestrin (Roma), Bravi (Lazio), Stefanini II (Como), Vasbola (Fiamme oro Roma), Natteri (Inter), Uzzecchini (Sampdoria).

SPORT FLASH

SCHERMA

VIENNA, 4. — La federazione schermistica ungherese precisa che i «mondiali» di scherma si svolgeranno dal 12 al 25 luglio 1959.

NUOTO

LONDRA, 4. — L'Inghilterra ha accettato di partecipare al «triangolare» di nuoto con l'Italia e la Svezia che avrà luogo a Roma, per l'inaugurazione del nuovo stadio del nuoto, il 22 e 23 agosto '59.

BOXE

LUCERNA, 4 — La Federazione internazionale dilettanti di pugilato ha annunciato oggi che i Campionati europei del 1959 si svolgeranno a Lucerna dal 24 al 31 maggio.

CALCIO

GLASGOW, 4. — Matt Busby, il celebre manager del Manchester United, che si rimise dall'incidente aereo nel quale persero la vita molti giocatori della squadra, ha dato le dimissioni dalla carica di procuratore della nazionale scozzese.

RUGBY

I giocatori italiani di rugby che domenica incontreranno a Catania la nazionale di Romania, sono partiti ieri alle ore 17,30 da Ciampino alla volta della città siciliana.

PER LA PARTITA CON L'UDINESE

Nessuna novità fra i giallorossi

Ieri le due squadre romane hanno svolto lavoro leggero

I titolari bianco-azzurri hanno osservato ieri una giornata di riposo. I soli Pratì, Lovati, Moltrasio, Molino e Tozzi si sono infatti recati al Tor di Quinto nel pomeriggio. Qui, assieme agli juniores, hanno eseguito degli esercizi ginnici, del palleggi e disputato una breve partitella. Alla fine Lovati è stato sottoposto dal professore Urbani al solito «bombardamento» di tiri. I bianco-azzurri concluderanno nella giornata di oggi la preparazione in vista dell'incontro con l'Alessandria, subito dopo Bernardini diramerà la lista dei convocati, che parteciperanno nella mattinata di domani alla volta della città piemontese Comunque la formazione che affronterà i «grigi», dato che Bizzarri ieri infortunato, sembra salda era della guarigione, dovrebbe essere la stessa sconfitta dalla Roma Unica variazione possibile, il rientro di Eufemi a terzino

* * *

I giallorossi invece, si sono radunati in mattinata al Velo San Paolo. Erano presenti tutti i componenti la rosa, lo primo squadra compresi Pinetti, mentre solo mezzodì era stata da Firenze ove si era allenato con gli azzurrabili

Sarosi ha dapprima fatto svolgere ai suoi uomini i soliti esercizi ginnici-atletici, poi li ha fatti esibire in una buona serie di tiri di testa (tra i pali era proprio Panetti), e dopo ha schierato un terzino contro un attaccante (Stacchi - Da Costa, Corsini - Selmosson e così via) per far curare agli atleti il dribbling e lo scatto

Infine, il trainer ungherese, dopo aver fatto uscire dal terreno di gioco Giuppa e Da Costa, ancora dolranti per alcuni risentimenti muscolari e Panetti per non affaticarlo troppo, ha fatto disputare una partitella tra attaccanti e difensori In porta tra gli attaccanti era Nordahl, tra i difensori Sarosi Sono state segnate tre reti, due da Pestrin e una da Lojodice Oggi i romanisti concluderanno la preparazione in mattinata con una nuova seduta; subito dopo Sarosi diramerà la lista dei convocati per l'incontro con l'Udinese

Napoli B e Lazio B pari al Vomero: 2-2

LAZIO: Cei, Follador, Enfemi, Carosi, Severini, Castellazzi (Pagni), Bravi, Franzini, Guarniero, Costarioi, Chiricallo

NAPOLI: Palestini, Del Bene, Mistone, Assardo, Betello, Lieto, Rovani, Vitali, Postiglione, Di Mauro, Gasparini.

ARBITRO: Micillo di Avellino.

RETI: al 6' Rovani, al 10' Postiglione, al 16' Costarioi, al 19' Bravi.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 4 — *Dopo appena dieci minuti di gioco il Napoli, che aveva avuto un inizio folgorante, condurrà in vantaggio di due reti Forse è stato questo doppio e repentino successo che ha fatto credere agli atleti napoletani di avere ormai la partita saldamente in pugno*

Valutazione quanto mai errata, se si considera che appena nove minuti dopo la Lazio aveva rimontato le due reti e non si lasciava più gran che impressionare dalla pressione pressoché costante del Napoli. A conti fatti la gara è durata meno di venti minuti. In questo breve lasso di tempo essa ha avuto il suo imprevedibile sviluppo e la sua conclusione Tutto il resto lo si può riassumere così il Napoli alla continua ricerca della vittoria e la Lazio bene attenta a non lasciarsi sorprendere, con uno scadimento del livello tecnico del gioco

La prima rete del Napoli è venuta dopo appena sei minuti a seguito d'una azione in tandem Rovani-Vitali-Rovani che ha battuto Cei anticipandole sull'uscita. Seguirà poi il prestigioso Postiglione — un ragazzo che fa sempre meglio — a coronamento di un'azione iniziata da Rovani il cui centro troverà Vitali pronto a toccare di testa, mettendo fuori causa Enfemi, e quindi Postiglione a mettere in rete

La reazione della Lazio si concretizzava nello spazio di tre minuti Dapprima era Costarioi che, messo in fuga da una punizione di Franzini, raggiungeva sul fondo il pallone e lo scaraventava in rete da posizione difficilissima, e poi era Bravi a realizzare sfruttando un errore di Betello su centrata di Costarioi

Nella Lazio si sono distinti Castellazzi, Franzini e Costarioi; nel Napoli Palestini, Mistone e Postiglione.

M. M.

IERI A VILLA GLORI

Successo di Rico nel Premio Segni

Quota elevata per la corsa «Tris» vinta da Roseto

Trottando la distanza sul piede di 1'24"1 al chilometro il favorito Rico si è aggiudicato, davanti a Mestolo, Brahms e Reus, il Premio Segni (lire 735 mila metri 2060), prova di centro della riunione di trotto di ieri a Villa Glori. La prova che ha avuto in El Valiente, finito sul tabellone delle squalifiche, il suo animatore ha visto allinearsi ai nastri solo cinque partenti avendo disertato la corsa Ovaro, Dumas, Zavia ed Arizona. Al via El Valiente, Rico e Reus erano in lotta per lo steccato seguiti da Mestolo e Brahms: sulla prima curva El Valiente rompeva e Rico andava al comando davanti allo stesso El Valiente, Reus, Brahms e Mestolo in fila indiana Nulla di nuovo fino alle tribune poi in retta di fronte El Valiente va all'attacco di Rico che gli resiste. I due in lotta si staccano nettamente dagli avversari e sulla curva delle scuderie El Valiente era nuovamente in rottura.

Rimesso tornava coraggiosamente all'attacco del battistrada. Ai 400 finali El Valiente attaccava a fondo e superava al largo il suo avversario ma lo cappava in un nuovo errore e veniva squalificato

Due favoriti, Roseto n 14 e Malfattore n 9, hanno tagliato nell'ordine il traguardo del Premio Serino, corsa «tris» della settimana, ma la quota della scommessa è stata ugualmente elevatissima per merito del terzo arrivato Moraldo n 10, trascurattissimo sia sulla carta che sul campo. Ai 22 vincitori è spettata la rispettabile cifra di L. 300.700.

Ecco i risultati: 1) corsa: 1. Tirex; 2 Fischietto; 3. Pretorlano. Tot. V. 64, P 15-36-16, Acc. 501. 2) corsa: 1. Giallo Rosso, 2. Risveglio. Tot V. 30, P 11-10, Acc. 15, 3) corsa 1. Sapiente, 2 Elletto, 3 Bruna Tot V. 160, P 21-23-21, Acc 96, 4) corsa: 1 Ruit Hoiz, 2 Birillina; 3. Bella Bimba. Tot. V. 16, P. 13-21-18, Acc 63; 5) corsa: 1. Polito, 2. Port Arthur. Tot. V. 23, P 17-22, Acc 43, 6) corsa: 1. Rico; 2. Mestolo Tot V. 21, P. 14-69, Acc. 142

Catania-Romulea 4-1

CATANIA: Seveso (Benvenuti); Bimbi, Toros; Fermi, Grani, Francia; Benvenuti (Seveso), Macor, Veglianetti, Buzzin, Iacovacci.

ROMULEA: Jacobini (Pozzi); Nardoni, Bonifazi (Sciamanna); Gastaldi (Indulgente), Veronici (De Santis), Scaratti; Salmucci, Bernardini, D'Angelo, Muzi, Fabiani.

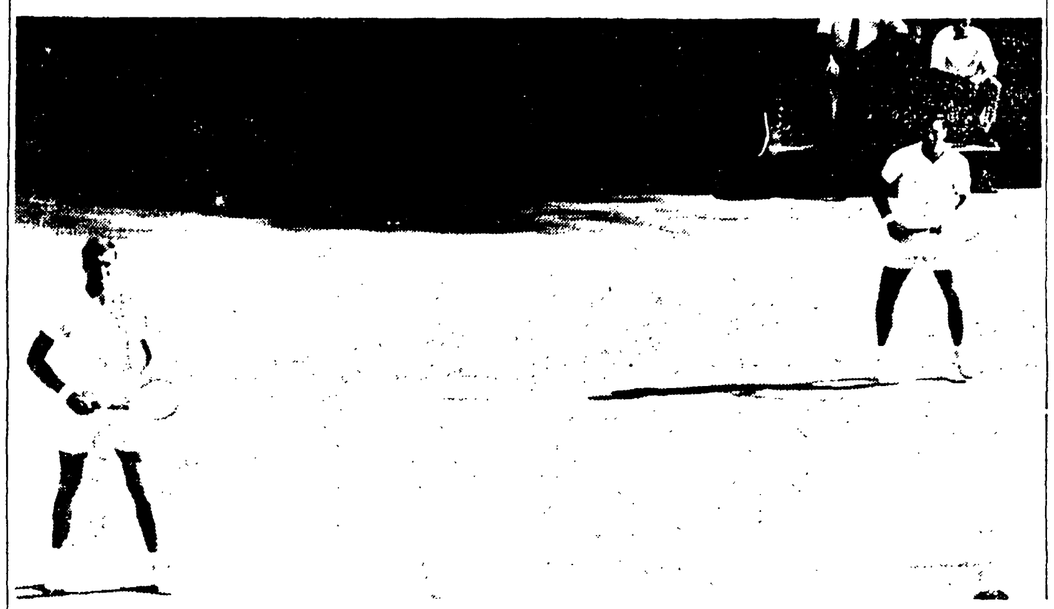
MARCATORI: nel p.t.: al 11' Macor e al 30' Muzi; nella ripresa: all'8', al 35 e al 11' Iacovacci.

La partita amichevole tra il Catania e la Romulea si è disputata al campo Roma alla presenza di poche centinaia di spettatori intirizziti dalla gelida tramontana che prendeva d'infilata le tribune ed è stata abbastanza interessante, specie durante il primo tempo.

Nei primi 45' di gara i locali, facendo leva su un gioco più veloce e sbrigativo, hanno annullato la maggior classe dei siciliani, rendendosi sempre pericolosi all'attacco con delle veloci puntate di D'Angelo, Muzi e Salmucci e controllando bene gli attacchi catanesi portati principalmente dal trio centrale. Nella ripresa, venuti meno il fiato e la freschezza, i locali hanno ceduto completamente: tanto è vero che nell'ultimo quarto d'ora difficilmente sono riusciti ad oltrepassare la metà campo.

TENNIS — PER LA FINALE INTERZONA DELLA COPPA DAVIS

DOMANI A SIDNEY ITALIA-FILIPPINE



SIDNEY, 4. — Orlando Sirola per l'Italia e Raymundo Deyro per le Filippine daranno inizio sabato prossimo all'incontro di finale interzone, valevole per la conquista della famosa «insalatiera d'argento», la Coppa Davis.

Il sorteggio degli incontri è stato effettuato stamane alla presenza dell'ambasciatore delle Filippine, dr. Jose Imperial e del Console italiano in Australia, dr. Lucio Sebastiani. Gli accoppiamenti risultati dal sorteggio effettuato pescando i nomi dei giocatori nella «insalatiera» sono i seguenti: Orlando Sirola (Italia) contro Raymundo Deyro (Filippine); Nicola Pietrangeli (Italia) contro Felicissimo Ampon (Filippine). La prima partita avrà inizio alle ore 11.30 locali corrispondenti in Italia alle ore 4.30 del mattino di domenica.

Tutti e due i capitani non giocatori delle squadre, Giorgio Dal Fiume per l'Italia e Francisco Santos per le Filippine, si sono dichiarati contenti del sorteggio. Per una misteriosa quanto illogica coincidenza gli accoppiamenti hanno contentato le due parti: «Il sorteggio è stato buono» ha dichiarato il capitano italiano; «Siamo completamente felici» ha ribattuto quello filippino. A meno che questa soddisfazione non nasconda con molta diplomazia lo scontento di uno dei due che non vede i suoi piani tecnici interamente realizzati come nelle sue intenzioni.

Per il doppio che sarà giocato domenica i filippini faranno scendere in campo Ampon e Deyro mentre la formazione italiana non è stata ancora annunciata; ma è opinione generale che sarà costituita dalla ormai famosa coppia Sirola-Pietrangeli, cioè una delle più forti del mondo. Questa partita avrà inizio domenica alle ore 11.10 (corrispondente alle ore 5.10 di lunedì mattina) e fino ad un'ora prima dell'inizio i due capitani non giocatori potranno apportare cambiamenti alle due squadre.

Infine, lunedì, per l'ultimo turno dell'incontro, Pietrangeli sarà il primo a scendere in campo con Deyro, mentre Sirola affronterà Ampon. Questo, s'intende, salvo cambiamenti decisi all'ultimo momento.

Le due squadre sono giunte a questo confronto di finale interzona vincendo il torneo di zona europea l'Italia e quello di zona orientale le Filippine. I vincitori di questo match dovranno poi affrontare la squadra degli Stati Uniti a Perth nell'incontro di finale che laureerà l'equipe designata ad incontrare poi l'Australia nella finalissima di Brisbane per la conquista della Coppa Davis.

Nella foto: gli azzurri SIROLA e PIETRANGELI

Totocalcio

Alessandria-Lazio	1 x 2
Fiorentina-Bari	1
Inter-Juventus	1 x
Lanerossi-Bologna	1 x 2
Roma-Udinese	1
Sampdoria-Padova	x
Spal-Milan	2
Talm. Torino-Genoa	x
Triestina-Napoli	x 2
Parma-Atalanta	x
Venezia-Novara	x 1
Livorno-Carbosarda	1 x
Cirio-Fedit	x
PARTITE DI RISERVA	
Verona-Simm. Monza	1 x
Casertana-Siracusa	x

NELLA PRIMA GIORNATA DI ITALIA-SVEZIA

Maggi supera Stockemberg e Fachini è battuto da Folke

Davidson, che giungerà oggi in aereo, parteciperà stasera alla gara di doppio

Si è iniziato ieri sera al Palazzetto dello Sport, alla presenza di poche centinaia di spettatori, il confronto di tennis tra Italia e Svezia, valevole come semifinale della «Coppa del Re». Dopo la prima giornata, le due squadre si trovano in parità con una vittoria per parte

Nel primo singolare lo svedese Folke ha battuto lo italiano Fachini per 4-6, 6-3, 6-0 e 6-1.

Il giovane svedese Birger Folke ha battuto Fachini, benchè l'italiano avesse vinto bene il primo set dopo una brillante rimonta da 1 3 e da 2-4. Ma lo svedese presa confidenza con il veloce impiantito del Palazzetto dello Sport ha fatto valere il suo maggiore adattamento al gioco su campi coperti per la congeniale naturalezza a ben figurare su questo particolare tipo d'impianto proprio di tutti i tennisti nordici.

Proviene sia il ritmo velocissimo e intenso impresso da Folke al gioco dalla fase del secondo set all'inizio del quarto e decisivo: sono stati 9 games susseguitisi quasi in un batter d'occhio: ancora un gioco per Fachini e poi la nuova e finale serie di punti a favore dello svedese.

Nel secondo singolare l'italiano Antonio Maggi ha battuto lo svedese Stockemberg per 6-4, 4-6, 9-7 e 6-1 dopo quattro set emozionanti che hanno visto l'italiano prevalere solo nel finale in virtù della sua migliore condizione fisica

Il capitano giocatore della squadra svedese, Rohlsson, secondo quanto egli stesso ha dichiarato, ha ricevuto ieri sera una telefonata da Stoccolma da Davidson, il quale gli ha preannunciato il suo arrivo a Roma per oggi, allo scopo di partecipare all'incontro di doppio

Davidson non potrà però disputare il singolare, essendo stati già designati i titolari; per il doppio, invece, il capitano svedese si era riservato di comunicare i nomi un'ora prima dell'incontro

Il programma della seconda giornata è quindi il seguente: ore 21: incontro di doppio di esibizione tra Lazzarino e Antinori (It) contro Rohlsson e Stockenberg (Sve); ore 22: Fachini-Maggi (It) contro Davidson-Folke (Svezia).

COMINCIA DOMENICA A SANREMO IL CONGRESSO DELL'U.V.I.

Rodoni lo sconfitto di Zurigo non ha pericolosi avversari

Si discuterà la tutela dei vivai e il problema dei trasferimenti — Rodoni si farà bello della vittoria di Baldini e di altri risultati, abbastanza positivi, della stagione

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 4 — *E' giunta l'ora; domenica comincia il congresso dell'UVI.*

L'ultimo appuntamento pubblico e ufficiale l'UVI lo fissò a Perugia, nel '56. Poi, un referendum stabilì che il Congresso della Società dovesse aver luogo ogni due anni. Ciò, anche per evitare inutili spese. D'altra parte, il sig. Rodoni, riconquistato il posto di comando, s'assicurò una gestione più lunga. Ma era il caso? Perduta la «battaglia» di Perugia, l'opposizione si frantuma. Il disgusto per gli intrighi, l'avvilimento per l'inutilità della buona e giusta critica, l'impossibilità di attuare una politica meglio rispondente alle esigenze del ciclismo moderno, allontanarono i dirigenti di qualche idea, i più intelligenti. Così, siamo alle solite

Ed ecco Sanremo

Il signor Rodoni viene da Zurigo, dove ha subito una sconfitta. Contro la volontà del presidente, il Congresso dell'UVI ha deciso di approvare il percorso di Zandvoort per la disputa delle «corse dell'arido» del '59. La posizione del sig. Rodoni è diventata difficile, anche perchè l'UCI non è ancora riuscita a dare una sufficiente regolamentazione al professionismo. Però, in Italia non ci sono più ostacoli per il signor Rodoni, che la fortuna aiuta. E' stato un buon anno, il '58, per il nostro ciclismo. Al Congresso di Sanremo, il sig. Rodoni potrà gonfiarsi il petto. Dirà: «siamo campioni del mondo!».

La relazione morale del presidente dell'UVI è facile da anticipare. Pantera, sopratutto, sulle vittorie conquistate dai nostri atleti. E sono parecchie, e belle. Ma il colpo sensazionale, sorprendente e clamoroso, che permetterà al sig. Rodoni di far la ruota come il pavone, è proprio quello che Baldini mise a segno sul traguardo dell'ippodromo di Roma. Quei giovanotti occhi del mondo, l'UVI impiegati. E se poi a Parigi le cose non andarono come si sperava, Gasparella riuscì a salvar la faccia dei pistards azzurri

Il sig. Rodoni potrà magari affermare che nel '58 il nostro sport è uscito dai suoi anni bui, anche se i giovani spesso deludono e, comunque, non dopino in grado di sostituirsi con sufficiente autorità ai campioni, fra i quali ora splendono Baldini e Defilippis. Il fatto è che anche i Fornara, i Favero, i Mosèr, i Coletto, i Conterno garantiscono prestazioni nel complesso più sicure di quelle dei giovani che ogni anno vengono a rinnovare la schiera dei professionisti. Pare che i giovani si «bruciino» anzitempo. Come se l'UVI non sapesse tracciar loro il cammino. Eppure, il signor Proietti è un tecnico di classe.

Si obiettera che in Francia stanno come noi, se non peggio. D'accordo. Nel Belgio, però, stanno meglio. E allora ci sembra giusto proporre di prendere a modello l'organizzazione dell'L.V.B., che divide i propri corridori in tre categorie, le seguenti:

a) professionisti qualificati: Possono partecipare a tutte le corse che vogliono, ma hanno l'obbligo di prendere parte alle competizioni definite classiche dalla Real Lega. Logicamente, di questa categoria fanno parte gli «assi».

b) professionisti non qualificati. La L.V.B., sulla base delle prestazioni fornite durante l'anno, decide il passaggio alla categoria superiore o lo vieta. Il criterio di selezione non conosce compiacenze. Gli schedari della Real Lega contano circa 350 iscritti; molti vi resteranno fino a che non butteranno la bicicletta.

c) indipendenti. Non possono partecipare alle corse dei professionisti. Hanno un regolamento e un calendario particolari: fra l'altro le loro corse non possono essere più corte di 175 chilometri.

Infine, le categorie dei dilettanti e dei debuttanti, qualcosa come i nostri allievi. Anche qui valgono gli stessi criteri di severità, senza concessioni al sentimentalismo o alla faciloneria. I dilettanti e i debuttanti del Belgio sono giovanotti e ragazzi che corrono quasi ogni giorno in una delle decine e decine di corse che si svolgono nella Vallonia e nelle Fiandre lungo la settimana. Sono corse brevi e terribili, su strade impossibili, che ogni corridore si vergognerebbe però di abbandonare se appena è in condizione di proseguire. Perciò nei giovani atleti si forgia quella caparbietà che con gli anni ne fa dei campioni.

Che cosa farà per i giovani il Congresso dell'UVI di Sanremo? Le idee sono latitanti. E' soltanto in programma la disciplina dei trasferimenti e la tutela dei vivai. Perchè alcuni recenti «passaggi» di dilettanti da una Regione all'altra, da una Società all'altra hanno riproposto la necessità di risolvere il problema, ch'è abbastanza grave. E' il problema del pesce grosso che si mangia il pesce piccolo.

ATTILIO CAMORIANO

Oggi a Los Angeles Akins-Jordan per il titolo mondiale dei mediolleggeri

● LOS ANGELES — Si svolgerà oggi all'auditorium di Los Angeles il combattimento valevole per il titolo mondiale dei pesi mediolleggeri tra il detentore Virgil Akins (USA) e lo sfidante Don Jordan (USA). Entrambi i pugili hanno completato la preparazione e sono apparsi in ottime condizioni di forma. Don Jordan ha impressionato soprattutto per la velocità. Il campione è dato favorito per 9 a 5. Alcuni giorni or sono comunque la quotazione per Akins era 1 a 1. Akins che ha 30 anni ha vinto 49 dei 68 incontri disputati (29 per K.O.). Jordan ha 24 anni, ha disputato 56 combattimenti vincendone 47.

● BERLINO — L'incontro valevole per il titolo europeo dei pesi medi tra il tedesco Gustav Scholz (detentore) e lo sfidante Hans Wohlers (Germ.) che avrebbe dovuto svolgersi il 3 gennaio prossimo, è stato rinviato al 15 febbraio. Il procuratore del campione d'Europa ha chiesto il rinvio in quanto il suo pugile, dovendo sostenere domani ed il 15 dicembre prossimo due combattimenti rispettivamente contro Portuguez e Hallarin, non potrebbe difendere il suo titolo nelle migliori condizioni fisiche.

● Il giovane peso welter romano Feruccio Torreggiani affronterà il pari peso ternano Ruggeri nell'incontro clou della bella manifestazione mista di pugilato che avrà luogo stasera al teatro Florida di Albano. Negli altri due incontri professionistici della serata, il peso mosca civitavecchiese Manca sarà opposto a Cicognani mentre il peso leggero romano Piero Torreggiani se la vedrà con l'altro pari peso romano Spila.

Nella foto: VIRGIL AKINS atterra LOGART nell'incontro da loro disputato per il titolo mondiale dei pesi mediolleggeri

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

cato solo fino al 31 dicembre 1958. Leone ha anche avvertito che l'emendamento lasciava impregiudicata la proposta di legge del compagno Failla (che chiede la ulteriore riduzione dell'imposizione fiscale e del prezzo-base, fino a portare la benzina a 115 lire il litro), la quale rimane all'ordine del giorno della Camera e verrà esaminata in altra seduta. Hanno quindi preso brevemente la parola per dichiarazione di voto, il dc CASTELLI, naturalmente contrario all'emendamento, e il repubblicano MACRELLI, favorevole. Il compagno CAPRARA e il liberale MALAGODI hanno chiesto che la votazione si svolgesse a scrutinio segreto.

Al momento dell'inizio delle operazioni di voto, la segretaria del gruppo dc Elisabetta Conci (fedelissima di Fanfani) si è posta su uno scanno accanto alle urne, evidentemente per vigilare i *suoi colleghi di gruppo* nel momento del voto. Il compagno Giancarlo PAJETTA si è allora rivolto al presidente per chiedergli di assicurare non solo la rapidità, ma anche la effettiva segretezza del voto.

Quaranta minuti dopo — ultimate le operazioni di voto — il presidente ne ha annunciato l'esito. Un formidabile, lunghissimo applauso e esploso immediatamente sui banchi comunisti, per propagarsi poi a tutti i settori delle opposizioni. La più viva emozione e serpeggiata anche nelle tribune del pubblico, ieri gremitissime.

Il governo aveva raccolto così la sua prima sconfitta e il panico cominciava a impossessarsi dei suoi sostenitori. Ma non doveva essere la sola. Infatti, dopo una breve sospensione della seduta e dopo l'approvazione di altri minori emendamenti (sul rimborso delle giacenze di benzina esistenti alle ore 24 del 31 dicembre prossimo presso i depositi, le stazioni di servizio e gli apparecchi di distribuzione automatica), quando si è giunti al nuovo voto a scrutinio segreto, questa volta sul decreto (così emendato) nel suo complesso, si è verificato un nuovo, imprevedibile colpo di scena. Il gruppo democristiano aveva deciso di votare contro, il che voleva dire — se la sua volontà avesse prevalso — che il decreto sarebbe stato annullato e si sarebbe quindi tornati da oggi stesso al sovrapprezzo di 14 lire!

Chi aveva preso una così folle decisione? Era stato Fanfani, il quale sommava così al primo «errore di calcolo», che lo aveva portato alla sconfitta sull'emendamento, uno sproposito di incredibili proporzioni, dettato evidentemente dalla rabbia per lo scacco subito e dal pazzesco proposito di rappresaglia, di rivalersi cioè sui cittadini italiani per la sconfitta patita in Parlamento. Gettato allo sbaraglio, il governo ha pertanto subito il secondo rovescio e quando il presidente ha annunciato l'esito della nuova votazione un nuovo applauso scrosciante dell'opposizione ha salutato la vittoria dei consumatori italiani e la umiliazione della prepotenza fanfaniana.

La confusione nel campo governativo è salita al colmo. Era la conferma che il governo non aveva più il modo di controllare i gruppi che lo sostengono; molti deputati democristiani dichiaravano ai colleghi degli altri gruppi che ormai ciascuno agiva per proprio conto, data l'incapacità dimostrata dai loro dirigenti e la serie incredibile di ordini e contrordini.

Si era riunito intanto in seduta straordinaria il Consiglio dei ministri, convocato dal presidente del Consiglio. Ancora una volta, però, invece di essere indotto a più miti pretese, Fanfani si è inalberato e ha commesso un nuovo sproposito, nel quale venivano coinvolti i socialdemocratici Saragat e Paolo Rossi e l'on. Gui.

Il presidente LEONE ha annunciato infatti la presentazione di una mozione di fiducia al governo da parte del *leader* del PSDI e del presidente del gruppo democristiano. Ma l'annuncio ha suscitato l'immediata reazione di tutti i settori delle opposizioni. Per primo il compagno LACONI ha denunciato l'improponibilità della mozione, per la sua evidente incostituzionalità, dato che nessuna norma prevede la possibilità di presentare una mozione che riaffermi la fiducia al governo. Nella sostanza, poi — egli ha aggiunto — se il governo ritiene che le due votazioni di stasera indicano che si è rotto il rapporto di fiducia tra Parlamento e governo, esso ha una sola via di uscita: le dimissioni. Ma la verità è che, se vi è stata una rottura di questo rapporto di fiducia, essa è avvenuta tra il governo e la sua maggioranza: allora, però, il governo non alla Camera ma ai gruppi parlamentari della DC e del PSDI deve chiedere una conferma della fiducia e ciò lo può fare fuori di qui, nelle riunioni di questi gruppi.

Dato che sulla mozione di fiducia il voto deve essere palese, il governo ritiene di potere così ottenere il voto di quei suoi deputati che, nel segreto dell'urna, si sono schierati contro di lui. Il governo vuole cioè utilizzare la Camera — compiendo un'operazione contraria alla Costituzione — per risolvere le sue difficoltà interne. I suoi esponenti affermano oggi che solo con il voto palese e possibile verificare la *disciplina dei suoi sostenitori*. Non è vero. Solo il voto segreto consente una effettiva verifica della reale fiducia e della disciplina dei gruppi parlamentari: ma si deve trattare di una disciplina liberamente accettata, non imposta. Cosa che evidentemente non esiste nel gruppo democristiano.

Analoghe considerazioni sono state svolte da BOZZI (pli), LUZZATTO (psi), CAFIERO (pmp), ROBERTI (msi), COVELLI (pnm) e MACRELLI (pri), mentre a una penosa figura si sono esposti il dc CODACCI PISANELLI e il socialdemocratico ROSSI per sostenere la proponibilità della mozione. Questi, addirittura, rispondendo all'invito di Macrelli, giungeva ad affermare che sarebbe stato impossibile, a termini di regolamento, ed anche volendolo, ritirare la mozione. Cosa che, invece, è stata fatta subito dopo — segnando così la terza sconfitta collezionata dal governo in poche ore — quando il governo si è *reso conto che*, insistendo sulla discussione della mozione stava per arrischiare un nuovo clamoroso rovescio.

Mentre parlava Paolo Rossi, infatti, ha fatto irruzione nell'aula Fanfani, seguito da tutti i ministri. Egli ha preso subito la parola per affermare che il governo non intende rimanere abbarbicato alle sue poltrone e quindi ha deciso di presentarsi al Parlamento, con la «coscienza chiara di avere svolto la sua attività in conformità e in coerenza del voto di fiducia dato dal Parlamento nel luglio scorso sulla base del programma governativo». Fanfani ha concluso chiedendo al presidente Leone di aprire su questa dichiarazione del governo una discussione politica generale, che potrà concludersi con un voto di fiducia (voto palese, naturalmente, secondo il desiderio fanfaniano di rimanere abbarbicato al governo). Il presidente ha subito accolto la richiesta, convocando a questo scopo la Camera per le ore 16 di oggi.

Ha avuto termine così la drammatica seduta.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(Continuazione dalla 1. pagina)

ministri, nel corso della quale parecchi ministri dc e socialdemocratici si sono rinfacciati le responsabilità dell'accaduto. Quando la seduta è finita alle 22,05, i visi dei ministri erano quanto mai sconvolti; Pastore e Preti si sono limitati ad annunciare che si recavano tutti alla Camera, ove Fanfani avrebbe fatto una dichiarazione politica per provocare un dibattito.

Dinanzi all'assemblea di Montecitorio, il presidente del Consiglio ha preso brevemente la parola per sollecitare una discussione per la verifica della maggioranza. In questo modo, egli ha implicitamente rinunciato al dibattito sulla improponibile mozione di fiducia, ed ha subito così la terza sconfitta nel giro di tre ore. Il dibattito si aprirà perciò — così ha annunciato l'on. Leone — oggi, alle 16, sulle dichiarazioni del governo.

In nottata, nessuno dei *leader* governativi ha chiuso occhio. Umanamente non possono non avere la nostra comprensione. Al termine di accese riunioni, Fanfani, da una parte, e Saragat dall'altra (che si è gratuitamente ricoperto di ridicolo firmando la mozione accantonata dallo stesso Fanfani) hanno convocato per questa mattina i rispettivi gruppi parlamentari. Al gruppo dc accadranno cose facilmente intuibili. Ci sarà la caccia «al franco tiratore»: una caccia, in verità, non troppo difficile dato che uno dei capi, l'on. Scelba, ha significativamente dichiarato ieri sera che «il voto si commenta da sè»: la cosiddetta «sinistra di Base», legata mani e piedi sia a Fanfani, sia al petroliere d'Italia n. 1, ha accusato il colpo dell'impopolarità della sua posizione e ha diramato una nota-commento in cui si auspica un rimpasto del Gabinetto che, con il mutamento di alcuni uomini (escluso Fanfani, naturalmente) possa esplicare una vera politica di centro-sinistra e mettere così a tacere — rendendoli inutili — i franchi tiratori. Il socialdemocratico Bonfantini, astutissimo, ha capito tutto: ha detto che i suoi colleghi restano attaccati compatti al governo e che è tutta colpa della «destra dc, la quale vuol far cadere il governo prima che Nenni possa vincere il suo congresso».

I repubblicani, infine, per nulla ammaestrati dal dibattito al recente congresso di Firenze hanno preannunciato, e proprio per bocca di La Malfa, che si asterranno nella votazione di fiducia. La prima applicazione del compromesso fra la linea Reale-La Malfa e quella Pacciardi-De Vita?

Scosse telluriche registrate a Siena

SIENA, 4